

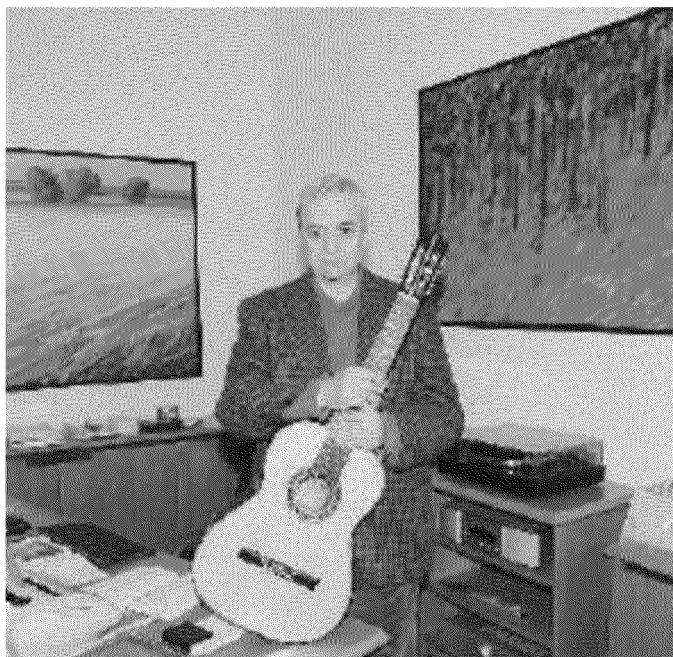
# Lady Segovia lancia il libro di Gilardino

**"Lezioni private".** La moglie del più grande interprete delle sei corde ha scritto la prefazione dell'opera divulgativa sul repertorio della chitarra

**ENRICO DE MARIA**  
VERCELLI

Tutti gli appassionati di musica classica ben sanno che gli strumenti più suonati, e ascoltati in sale da concerto, in Italia, sono il pianoforte, il violino e la chitarra. Ed è pure noto che, nel Paese del Belcanto, l'opera lirica attraversa rari periodi di crisi e che tutti, prima o poi, hanno fischiettato «Un bel dì vedremo...», oppure «Di quella pira, l'orrendo foco...». Per questa ragione, le edizioni **Curci** hanno affidato a quattro «giganti» del pianoforte, del violino, della chitarra e della lirica il compito di scrivere una guida all'ascolto dei rispettivi repertori da concerto: «lezioni private» (questo il titolo della collana) rivolte non solo agli esecutori o agli ascoltatori di quello specifico strumento, ma ad un pubblico più vasto, anche per spiegare Chopin, Paganini e Segovia a chi non ha mai comprato un cd di musica classica o un biglietto per un concerto.

Tre dei quattro nomi degli illustri autori sono ancora top secret, il quarto si è svelato con l'uscita del primo volume: è dedicato alla Chitarra e l'ha scritto il chitarrista e compositore vercellese Angelo Gilardino. Il primo volume della collana «Lezioni private» - presentato nei giorni scorsi al Conservatorio di Alessandria, durante il convegno sulla chitarra legato al Concorso Pittaluga - contiene una rarità assoluta: una prefazione di



Compositore e chitarrista vercellese, Gilardino è nato nel 1941

Emilia Segovia, per 25 anni moglie dell'indiscusso monarca della chitarra. Mai prima d'ora, Emilia Segovia aveva recensito un libro dedicato alla chitarra e, nella prefazione, la marchesa di Solobreaña, nell'augurare ogni successo al libro, rende uno straordinario omaggio a Gilardino. Ricordando di avere affidato proprio a lui la cura dell'archivio del marito (con musiche che autori di tutto il mondo avevano dedicato a Segovia, e che il grande chitarrista di Linares non era mai riuscito né ad eseguire né a pubblicare), Emilia de Segovia scrive nella prefazione del volume: «Grazie al lavoro di Gilar-

dino e alle edizioni della collezione "The Andrés Segovia Archive", la vera dimensione dell'apporto di Segovia al repertorio della chitarra è apparsa in tutta la sua grandezza»

Detto della prefazione, occupiamoci del libro. Gilardino ha raccontato la storia del vasto repertorio della chitarra attraverso gli autori più importanti che hanno scritto appositamente per lo strumento a sei corde (da Sor a Ponce, da Giuliani a Regondi), citando anche coloro che si sono cimentati occasionalmente sulla chitarra, componendo tuttavia veri capolavori: si pensi al «Nocturnal» di Britten o al

«Preludio» scritto nel 1958 da Gian Francesco Malipiero.

Rimarcando le sue riconosciute doti di scrittore raffinato, il maestro vercellese, pur inquadrando da par suo le varie composizioni trattate nell'opera, rende vividi e spumeggianti i ritratti dei compositori, mettendone in luce, anche passioni, vezzi e difetti: così, apprendiamo che Segovia «schiavizzava» il povero Manuel Ponce, che Regondi ha trascorso un'infelice infanzia dickensiana, che Villa-Lobos asseriva di avere conquistato sua moglie salvandola da una tribù di cannibali nella giungla brasiliana.

Notevole il capitolo che Gilardino dedica al pezzo forse più famoso di chitarra che si conosca: «Giochi proibiti». Anche i tanti che lo eseguono pensano che sia stato composto da Narciso Yepes, tratti in inganno dall'eponimo, struggente film di René Clément. In realtà, il celeberrimo (pure se musicalmente mediocre) tema già compariva nel polpettone hollywoodiano «Sangue e Arena» del 1941, con Rita Hayworth e Tyrone Power. Nel libro, Gilardino svela il mistero: la melodia in Mi minore accompagnata dallo svelto arpeggio in terzine è opera di un vero Carneade, il chitarrista spagnolo Antonio Rubira, che lo compose intorno al 1900, con il semplice titolo di «Estudio». Una delle tante perle di un bellissimo libro che, a corredo, contiene anche un cd di memorabili esecuzioni di Segovia: dalla Ciaccona di Bach ad Asturias di Albeniz.